

Lavoro nero, evasioni 44 miliardi di tasse

Il sommerso coinvolge tre milioni di addetti e produce 102 miliardi di reddito. È il 6,5% del Pil

Gian Maria De Francesco

Il lavoro nero sottrae alle casse dello Stato circa 43,7 miliardi di gettito. È questa la stima effettuata dalla Cgia di Mestre basandosi sui dati del 2011 (gli ultimi disponibili). Secondo l'associazione degli artigiani veneti, nel nostro Paese gli impiegati irregolari sarebbero circa 3 milio-

MEZZOGIORNO

Bortolussi (Cgia): «Al Sud questo è l'unico ammortizzatore sociale»

ni e produrrebbero annualmente circa 102,5 miliardi di Pil, pari al 6,5% di quello totale.

Il fenomeno, come largamente preventivabile, è maggiormente evidente nelle Regioni meridionali, mentre in quelle settentrionali, pur essendo di gran lunga inferiore l'incidenza del sommerso, i volumi sono maggiori (24,5 miliardi di Pil irregolare contro 19,2). A seconda del parametro utilizzato si possono osservare i due aspetti del fenomeno.

In particolare, se si considera il peso del lavoro nero sul Pil in cima alla graduatoria si trovano le Regioni meridionali. La prima è la Calabria con un'incidenza del sommerso sul prodotto interno lordo del 18,6% (181 mila irregolari) e 2,7 miliardi di gettito evaso (1.375 euro per abitante). Seguono la Basilicata (14,7% di incidenza) per 678 milioni (1.174 euro pro capite) e il Molise (14,6%) e 401 milioni evasi (1.282 euro annui pro capite). Il numero complessivo dei lavoratori in nero di

LA FOTOGRAFIA

	Incidenza sul pil	Stima gettito evaso (milioni)
Calabria	18,6%	2.693
Basilicata	14,7%	678
Molise	14,6%	401
Sardegna	13,7%	1.967
Sicilia	12,3%	4.553
Puglia	11,3%	3.460
Campania	10,8%	4.453
Abruzzo	8,1%	1.027
Umbria	6,9%	639
Liguria	6,3%	1.190
Piemonte	6,3%	3.378
Friuli V.G.	5,9%	919
Lazio	5,8%	4.159
Marche	5,6%	993
Valle d'A.	5,6%	109
Toscana	5,0%	2.259
Veneto	4,6%	2.868
E.Romagna	4,3%	2.577
Trentino A.A.	3,9%	581
Lombardia	3,4%	4.788
Italia	6,5%	43.692

Fonte: Cgia Mestre

L'EGO

queste due Regioni è di 72.600 unità.

«Nel Mezzogiorno possiamo affermare che il sommerso costituisce un vero e proprio ammortizzatore sociale», ha commentato il segretario della Cgia, Giuseppe Bortolussi, richiamando, almeno nei toni, le parole di qualche giorno fa le parole del viceministro del-

l'Economia, Stefano Fassina, secondo cui esisterebbe un'evasione fiscale «di sopravvivenza». La crisi, ha aggiunto Bortolussi, ha determinato un'impennata dell'economia sommersa e «in questi ultimi anni chi ha perso il lavoro non ha avuto alternative»: soprattutto al Sud, «per mandare avanti la famiglia molti lavoratori in

esuberano hanno dovuto ricorrere a qualche "lavoretto"».

Il fatto che l'incidenza del «nero» sia, rispetto al Pil, molto più marcata nel Mezzogiorno ha spinto il governatore del Veneto, Luca Zaia (Lega Nord), a riproporre il tema di un'aliquota unica e più bassa (30-35%) sulle imprese perché «gli imprenditori veneti sono stanchi

di pagare tasse alte perché gli altri non le pagano». Un ragionamento lineare così come quello del collega di partito Maurizio Fugattis secondo il quale l'abolizione dell'Imu e la conferma dell'Iva al 21% sarebbero finanziabili con il recupero dell'evasione fiscale e contributiva del Sud.

Come detto, però, basta con-

NUMERI

In Calabria il nero vale il 19% del Pil. Lombardia: un buco di 4,8 miliardi

siderare parametri come la stima del gettito evaso e la classifica un po' si rovescia. In testa c'è la Lombardia (4,788 miliardi seppur con l'incidenza più bassa sul Pil d'Italia), seguita da Sicilia (4,5 miliardi), Campania (4,4 miliardi) e Lazio (4,1 miliardi). Dopo la Puglia (3,5 miliardi) al sesto posto c'è il Piemonte (3,4 miliardi) e al settimo il Veneto (2,9 miliardi) che precede di poco la Calabria.



Il marchio ora svizzero punta all'ex impianto Fiat

Rispunta la Radiomarelli: da Lugano a Termini Imerese

Alcuni investitori che fanno capo alla svizzera Radiomarelli sarebbero disponibili a rilanciare lo stabilimento Fiat di Termini Imerese e l'area industriale. Le trattative sarebbero in stato avanzato e il governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, che sta seguendo l'operazione, potrebbe portare il dossier sul tavolo del ministero per lo Svi-

luppo all'inizio della settimana.

Radiomarelli era una società italiana e fu tra le prime al mondo a produrre radio e televisori, nazionalizzata agli inizi degli anni '70 non sopravvisse alla crisi. A differenza del marchio, che fu rilevato, e dal 2010 è diventato la ragione sociale della ex Condiri Commerce di Lugano, presieduta dall'italiano Saverio

Ciampi. Radiomarelli Sa è una holding con attività diversificate (dall'e-commerce alla pubblicità al fotovoltaico) che comprendono anche le rinnovabili. Ciampi e Radiomarelli si sono già impegnati in Sicilia come general contractor nel progetto della cooperativa Agro Verde per la realizzazione a Gela della più grande centrale fotovoltaica

in Europa, un piano da 300 milioni.

La cassa integrazione per i circa 2 mila ex dipendenti dello stabilimento Fiat di Termini, chiuso a fine 2011, scade a fine anno. Lo Stato e la Regione Sicilia hanno stanziato 450 milioni (300 milioni per l'accordo di programma e 150 per riqualificare l'area), ma le autorità locali lamentano il fatto che sino a oggi non siano stati investiti nemmeno un centesimo.

GDeF